

Caorle

(città d'arte e balneare)

Città antica di epoca romana (primi reperti archeologici risalenti al XIV sec. a.C.).

Il centro storico detto "Rio Terrà" con le sue calli e campielli in stile veneziano.

La cattedrale a tre navate in stile architettonico romanico o lagunare del 1038, dedicata a *S. Stefano protomartire*. All'ingresso maggiore: due rilievi marmorei a destra *S. Guglielmo di Tolosa*, a sinistra *S. Agatonico*. All'interno: dal portale principale statua marmorea di *S. Stefano* primo martire; vicino alla porta principale: acquasantiera marmorea bizantina posta sopra un capitello corinzio rovesciato, a sinistra della navata principale affresco di *S. Cristoforo* del XVI sec, a destra tela di *S. Sebastiano* del 1699. Nella navata a destra: altare marmoreo con tre statue del '700 *S. Andrea apostolo*, patrono dei pescatori, *S. Marco* e *S. Domenico* ai lati. Sulla parete della navata destra: due nicchie con statue moderne di *S. Giuseppe* e *S. Antonio*; più avanti due tele seicentesche di *S. Vincenzo*, *Rocco* e *Veronica*, la seconda tela *l'Ultima Cena* di Gregorio Lazzarini. Segue l'affresco seicentesco di *S. Lucia*, accanto: quadro moderno di *S. Rita*.

Nell'abside della navata destra all'esterno dell'arco: *Annunciazione* del '500 e al centro: fonte battesimale del 1587. Nell'abside dell'altar maggiore: sei tavole trecentesche degli *Apostoli* della Scuola di Paolo Veneziano i cui originali si trovano nel Museo del Duomo. Al centro dell'abside: *Pala d'Oro*: costituita da 6 formelle d'argento dorato del XII e XIV sec. raffiguranti *Cristo in trono*, *la Vergine*, *l'Arcangelo Gabriele*, *S. Stefano*, *S. Daniele profeta* e *S. Giovanni Battista*; nell'affresco del catino absidale scena dell'approdo della Regina Caterina Cornaro, donatrice della *Pala D'Oro*. Nella parete destra del presbiterio affresco trecentesco con *Madonna in trono*, *S. Maria Maddalena*, *S. Giovanni Battista* e un *Santo vescovo* ai lati.

Al centro dell'altare maggiore: *Crocifisso ligneo* del '400; sul pavimento del presbiterio: lapide sepolcrale del vescovo *Vincenzo De Filippi*. Proseguendo nell'abside della navata sinistra affresco del '400 della *Madonna in trono con il Bambino e i santi Stefano e Lorenzo*.

Nell'abside sinistra: tabernacolo situato





sopra un'ara funeraria romana appartenete ai *Licovia*. Sulla parete sinistra dell'abside: tela del '500 di *S. Pietro* attribuita alla scuola di Tiziano. Lungo la navata sinistra: tele di *S. Antonio di Padova* del 1665, della *Natività di Maria*, opera del '500 di scuola veneziana, della *Pentecoste* del XVII sec. Proseguendo le statue della *Madonna con Bambino* e del *Sacro Cuore*; di seguito la cappella con statua lignea sei-settecentesca di *S. Rocco*.

Il campanile di forma cilindrica di 48 metri della seconda metà dell' XI sec., pendente verso est di 25 cm. Diviso in quattro sezioni realizzato in mattoni interrotti da monofore, bifore, finestrelle cieche e aperte separate da colonnine sormontate da capitelli. Alla sommità cuspidata a forma conica con circonferenza inferiore a quella del campanile.

Il Museo del Duomo di Caorle contenente reliquiari e vesti degli ecclesiastici della cattedrale.

L'attuale *Santuario della Madonna dell'Angelo* (1751) eretto su di un leggero promontorio davanti al mare. All'interno: soffitto a volta lunettata con affresco dei *Quattro evangelisti* e la scena del *Ritrovamento della statua della Madonna in mare*. Al centro dell'altare maggiore statua lignea della *Madonna*.

La chiesa della Madonna del Rosario di Pompei:

L'oratorio si trova nel centro di Caorle, eretto nel 1878 e ricostruito alla metà del secolo scorso. All'interno la pietra sacra dell'altare e la pila di marmo dell'acqua santa provengono da chiese caorlote non più esistenti.



Scogliera viva: galleria di sculture a cielo aperto, ricavate sui massi della diga che protegge il centro storico, con diverse figure lavorate a rilievo da vari artisti internazionali. Si trova sul lungomare che parte dalla chiesa della Madonna dell'Angelo e passa davanti al Duomo di Caorle.

Concordia Sagittaria (città archeologica)

Colonia romana fondata nel 42 a.C. all'incrocio tra le strade romane via Annia e via Postumia ed il corso acqueo del fiume Lemene.

Cattedrale di S. Stefano costruita tra il X e l'XI sec. dedicata a *Santo Stefano protomartire*.

All'esterno: portale principale sovrastato da una lunetta con statua di *S. Stefano* su piedistallo; sulla porta esterna sinistra: *l'Annunciazione*

scolpita sugli stipiti della porta settentrionale e sull'architrave *l'Eterno Padre*; a sinistra dell'ingresso principale: catino di fontana in marmo greco del I sec. d.C., a destra acquasantiera moderna con lastra marmorea altomedievale. Lungo la parete della navata destra, tracce di affreschi dell'*Ultima cena*; nella prima cappella del transetto affreschi raffiguranti *S. Giovanni Battista e un Dottore della chiesa*; nella seconda altare con statua della *Madonna della Salute* opera del Cadarin. Zona del presbiterio: *Crocifisso ligneo* del XV-XVI secolo; sulla parete destra l'affresco della *Crocifissione*

di Pellegrino da S. Daniele; ai lati dell'affresco, tela rappresentante il *Martirio di S. Stefano e Santa Concordia*; lungo la parete sinistra: tela del Maganza raffigurante *la Madonna col Bambino, S. Giovannino, S. Antonio e un santo vescovo*. Sopra la cattedra vescovile dipinto di Gregorio Lazzarini del XVII sec. raffigurante *l'Annunciazione*; all'interno dell'abside poligonale lungo la parete destra monumento funebre dei vescovi Francesco e Giovanni Argentino; sopra



l'altar maggiore: pala con il *Martirio di S. Stefano* (XVI e XVII sec.) di Domenico Tintoretto; lungo la navata sinistra dipinto seicentesco della *Madonna Addolorata*. Proseguendo: *cappella dei S. Martiri*, la seconda della



navata sinistra, con decorazioni a mosaico dei Martiri concordiesi; sopra l'altare: tela raffigurante la *Distribuzione dell'acqua miracolosa dei Martiri concordiesi* opera del Padovanino (1588-1648). Sulla parete sinistra della cappella, teca contenente reliquiari in argento (XVII-XVIII sec.). Sopra l'ingresso settentrionale: dipinto raffigurante *S. Antonio innalzato alla gloria del Cielo* (1864) di Locatelli. Sulla parete, oltre l'ingresso, tela del Semolini raffigurante *S. Lorenzo Martire, S. Caterina e S. Orsola* (XVIII sec.). Lungo la parete della navata sinistra tracce di affreschi che rappresentano *I devoti all'altare di S. Stefano* (XIII-XIV).

Torre campanaria eretta nel 1150 in stile romanico.

Il Battistero della fine XI e inizi XII secolo, gioiello dell'arte romanico-bizantina, a pianta greca, formato da un quadrato centrale con tre





absidi, su tre dei lati e un atrio sul quarto. All'interno: fonte battesimale del XV sec.; affreschi coevi alla costruzione del battistero, sulla cupola centrale *Il Cristo Pantocratore*, ai lati i due *Serafini*. Nelle otto arcatelle cieche *figure di Profeti* che indicano *l'Agnello*. Nell'abside: *Mosè che riceve le tavole della Legge*, *S. Pietro e S. Paolo*, *Abramo che sacrifica il figlio Isacco* e *Melchisedech che offre a Dio pane e vino*; sul catino absidale il *Battesimo di Cristo* nel fiume Giordano.

Trichora Martyrium del 350 d.C. circa, dotata di tre absidi e aperta sul davanti, pavimentata a lastre di marmo e mosaico.

Basilica Apostolorum del 381 d.C. nel piano sottostante la Cattedrale. La Basilica (lunga 40 metri e larga 20) sorta sopra una grande domus romana del I secolo d.C. fu costruita per ospitare le reliquie degli Apostoli. Tutto il pavimento, ben conservato, decorato a mosaico, articolato in settori con i nomi dei donatori e con disegni decorativi e simbolici come la croce uncinata, simbolo di vita in tempi antichi, e il nodo di Salomone. La Basilica era messa in comunicazione con la Trichora attraverso tre porte. Nel 589 d.C. distruzione della Basilica Apostolorum a seguito di un'alluvione ricordata da Paolo Diacono. Ricostruita successivamente fu nuovamente distrutta nei primi decenni del X secolo d.C. a causa delle invasioni degli Ungari.

Scavi archeologici: rinvenuto lungo il fiume Lemene un sepolcreto del IV - V secolo d.C., detto '*Sepolcreto dei Militi*'; nell'area cittadina reinterrato alla fine dell'800: resti di un *Ponte Romano* strutturato su 3 arcate per una lunghezza totale di circa 11 metri; resti delle terme sul piazzale antistante la cattedrale: a sinistra decumanus maximus della Via Annia, strada portante del sistema viario cittadino, e sulla destra resti di abitazioni. In via dei Pozzi romani, resti di due *pozzi* del periodo imperiale; nel perimetro cittadino resti presumibilmente del teatro e del foro.



Portogruaro

(città d'arte, storica medioevale e rinascimentale).

Città attraversata dal fiume Lemene, un tempo completamente murata, vi si accedeva attraverso cinque porte sormontate da torri, delle quali ne rimangono oggi soltanto tre. (*Porta S. Agnese, S. Giovanni, S. Gottardo*).

Chiesa S. Agnese: situata fuori della cerchia muraria (risalente probabilmente alla prima metà del sec. XIV), annessa ad un monastero di benedettine. La chiesa ha una navata unica con volta a capriate. Restaurata nel 1986-87, all'interno conserva affreschi quattrocenteschi raffiguranti i primi *Santi dell'ordine francescano* e il gruppo in terracotta della *Pietà*, attribuito a Guido Mazzoni (1450-1516).

Oratorio della Visitazione:

costruzione del XVI secolo con ciclo di affreschi dedicato alle storie della Vergine: *Madonna col Bambino attorniato da S. Rocco e S. Sebastiano, La Presentazione al Tempio, Lo Sposalizio, L'Assunzione in Cielo*.

Porta S. Agnese: la più antica delle tre porte rimaste della cinta muraria risalente al XIII secolo. Dal 1999 ospita il Museo della Città con una raccolta di vari tipi di reperti dal Medioevo

ai giorni nostri: armi, ceramiche, stampe e ritratti, libri di notevole valore, manoscritti antichi, disegni, sigilli, stemmi, medaglie e foto d'epoca. Nei pressi della torre, sulla destra, resti delle antiche mura e una torretta di guardia.



Chiesa dei Santi Cristoforo e Luigi: la Chiesa è tra le più antiche della città. Nell'altare di destra compare un affresco raffigurante *S. Cristoforo e la Sacra Famiglia*, opera di Pomponio Amalteo del 1532. Sull'altare di sinistra, affresco *ta Concezione*.

Nazionale Concordiese: venienti dall'antica colonia



raffigurante *l'Immacolata*. Il Museo Archeologico raccolta di reperti preromana di Julia Concordia

(oggi Concordia Sagittaria). Nella navata centrale del Museo: statua femminile del I sec d. C.; inoltre *Sarcofago degli Sposi* della metà del III secolo d.C., *mosaico delle Grazie* degli inizi del II secolo d.C. Nella navata di destra: iscrizioni delle fonti provenienti dal sepolcreto del III-IV secolo d.C., riferite a militari romani dell'esercito nel basso impero; collezione di monete (III - IV secolo d.C.) Al piano superiore: statuette in bronzo di *Diana cacciatrice* (fine II, inizi III secolo d.C.), coppa rituale in vetro con *Daniele tra i leoni* (IV secolo d.C.).

Palazzo Marzotto: situato di fronte all'Oratorio di S. Ignazio. Palazzo del secolo XVI, su tre archi a tutto sesto con intera facciata affrescata di scene mitologiche: *Prometeo che ruba il fuoco, il Parnaso, Apollo con le Muse*, ecc.

Villa Comunale: palazzo in stile rinascimentale del secolo XVI, con porticato a tre arcate su colonne, opera di Guglielmo de Grigis da Alzano detto il Bergamasco. Palazzo commissionato dai nobili Fratina, nel tempo passò di mano in mano. Sede del *Museo Paleontologico 'M. Gortani'*.

Annesso alla villa si trova il parco.

Oratorio S. Ignazio: sorge di fianco alla Villa. Eretto nel 1682, all'interno conserva una pala con *S. Ignazio e la Vergine supplicati da un bambino*.

Museo Paleontologico Michele Gortani: raccolta di duemila reperti fossili (una grossa testa d'orso delle caverne, scheletro di una piccola testa dell'elefante nano di Sicilia e oltre 60 pesci fossili provenienti da Europa, Africa e Americhe).

Porta S. Gottardo: costruzione della metà del secolo XII.

Palazzo Dal Moro: del XIV e XV secolo, facciata movimentata da una bifora e da una trifora, impreziosita da inserimenti di formelle, patere e bassorilievi, anche di epoca romana.

Palazzo De Goetzen: Palazzo del secolo XV, con tre grandi archi gotici e quadrifora del piano nobile.

Palazzetto Muschietti: del secolo XV, esempio dell'architettura portogruarese con quadrifora rinascimentale e colonnine con capitello ionico.

Palazzetto Moro: del secolo XV, con due eleganti trifore e tracce di affresco raffigurante marcia di cavalleria romana, di scuola veneto-friulana del secolo XVI.

Duomo di Sant'Andrea: consacrato nel 1833, edificio a tre navate con abside a semicerchio in stile neoclassico. All'interno, diverse tele di scuola veneta, dal XVI al XVIII secolo. Nella navata destra: *Incredulità di S. Tommaso* (copia ottocentesca di un quadro realizzato nel 1504 da Cima da Conegliano), *Vergine con Santi Rocco e Sebastiano* (ignoto veneziano, 1631); *Concezione con S. Anna e S. Floriano* (Gregorio Lazzarini, 1718); *la Resurrezione di Cristo* (scuola di Palma il Giovane, ultimo decennio del sec. XVI). Nell' abside: al centro, *Presentazione del*

Gesù al Tempio (Giovanni Martini, 1515); a destra, *Caduta di Saulo* (autore ignoto, sec. XVI; a sinistra, *Sacra Conversazione* (Pomponio Amalteo, sec. XVI). Nella navata sinistra, sul secondo altare, *Madonna delle Grazie*, olio su tela di Pietro Damini da Castelfranco, eseguita tra il 1612 e il 1631. Sulla controfacciata: *Madonna degli angeli* (Stefano Dall'Arzare, 1542); *Ultima Cena* (scuola di Palma il Giovane, 1604); *Madonna della Cerinola* (Gregorio Lazzarini, 1720); *Trionfo di Cristo* (Gregorio Lazzarini, 1722).



Municipio: edificio in mattoni faccia a vista di stile gotico, facciata caratterizzata da scalinata centrale del sec. XV, tre porte al piano terra, sei monofore al piano nobile e dalla merlatura ghibellina a coda di rondine, interrotta al centro dal campanile a vela.

Pozzetto del Pilacorte: vera da pozzo a fianco del Municipio, opera di Giovanni Antonio Pilacorte eseguita nel 1494, le due gru che sovrastano il pozzetto collocate nel 1928, sono un simbolo della città, stemmi di due podestà di fine '400, Paolo Contarini e Jacopo Gabriel.

I Mulini: risalenti al sec. XII furono costruiti dai vescovi di Concordia. Attuale sede della Galleria Comunale d'Arte Contemporanea 'Ai Molini'.

Oratorio della Madonna della Pescheria: cappella dedicata alla Madonna (detta della Poiana), innalzata nel 1627 dai pescatori di Caorle che ivi vendevano il pesce.

Porta S. Giovanni: architettura con arco a tutto sesto costruita alla fine del secolo XII ristrutturata poi nel 1555.

Chiesa di S. Giovanni Evangelista: edificio a una sola navata con copertura a capriate, costruito nel 1338, esterno in mattoni a faccia a vista con rosone sopra la porta principale del 1921. Sulla facciata principale, portone con quattro evangelisti in bronzo, opera dello scultore Antonio Gonella (1990). All'interno affreschi cinquecenteschi alle pareti, affresco sul soffitto del presbiterio, opera di Andrea Urbani (sec. XVIII), raffigurante il *Trionfo dell' Eucarestia*; sulla parete destra statua marmorea della *Madonna con Bambino (Madonna del latte)* della prima metà del sec. XIV; pala dell'altare maggiore di Leandro Da Ponte; dietro l'altare maggiore un prezioso organo di scuola veneta attribuibile a Pietro Nacchini o al suo discepolo Gaetano Callido (sec. XVIII).





San Giorgio al Tagliamento

Chiesa di S. Giorgio Martire: edificio del XVIII sec. in stile neoclassico. In prossimità dell'ingresso: fonte battesimale del Pilacorte; lungo la parete sinistra altare con pala dei SS. Valentino e Rocco e altare dedicato alla Madonna di Lourdes con sua statua policroma. Nel presbiterio altar maggiore in stile barocco con alle estremità le figure dei Santi Pietro e Paolo e baldacchino ligneo policromo con gruppo di S. Giorgio e il drago; mensa d'altare con paliotto marmoreo raffigurante le Anime del Purgatorio. Scendendo dal presbiterio a sinistra la statua di S. Antonio e il Bambino e a destra immagine policroma di S. Rocco. Lungo la parete destra della navata pala lignea policroma raffigurante i Santi Giuseppe, Antonio abate e Antonio da Padova. In prossimità dell'ingresso altare intitolato a S. Urbano, effigiato con i Santi Osvaldo e Sebastiano.



Chiesa di Maria Santissima Madre della Chiesa: edificio a navata unica. Nella parete di destra immagine marmorea della Vergine con Bambino (1763) attribuita a Giuseppe Bernardi maestro del Canova; nella mensa d'altare tabernacolo collocato su di un cerchio lavorato a mosaico. Nella cappella feriale antico tabernacolo e crocifisso cinquecentesco.

San Michele al Tagliamento

Chiesa di San Michele Arcangelo: edificio ad un'unica navata. Le vetrate della facciata con le Storie della lotta celeste tra angeli buoni e ribelli e l'immagine di S. Michele, lungo il perimetro scene bibliche sacre del Vecchio e Nuovo Testamento; nella nicchia di sinistra tela settecentesca dedicata a S. Anna; nel vano successivo statua policroma della Vergine; presso l'arcata che introduce al presbiterio figure di S. Pietro e S. Paolo; sopra l'altare, crocifisso ligneo del XX sec.; a sinistra dell'altare dipinto con effigie di S. Michele; lungo la parete destra simulacri del Sacro Cuore e di S. Antonio con Bambino.

Bibione

(città balneare e termale)

Città balneare e termale, anticamente frequentata dai romani per le caratteristiche salutari delle sue acque termali.

A testimonianza dell'età romana villa ma. ritmica con pavimento musivo (proprietà privata).

Zona faro: nei pressi della foce del fiume Tagliamento, e immersa nella risorsa naturalistica della pineta.



Cesarolo

Chiesa di S. Nicolò vescovo: edificio a tre navate del 1913. Nella navata di sinistra in prossimità dell'ingresso cinquecentesco, fonte battesimale con copertura lignea; nell'altare, effigie della *Vergine del Rosario*. Nella navata destra altare dedicato a S. Nicolò. Nel presbiterio rappresentazione degli *Evangelisti*; nell'altar maggiore un crocifisso ligneo.

Vado

Chiesa di S. Matteo. All'esterno: urna funeraria di *Caius Calvenius Faustus* in marmo del I sec. a.C. inglobata nella struttura dell'abside. All'interno: battistero (1959), decorato con bassorilievi raffiguranti: *Battesimo di Gesù*, la *Consegna delle chiavi a S. Pietro* e *l'Angelo che porta un cielo la cupola di San Pietro* a sinistra del presbiterio gruppo ligneo della *Madonna con Bambino benedicente* (1955) opere di Giuseppe Scalambrin.

Villanova di Fossalta

La Chiesa di S. Margherita (progetto del 1912). All'interno: vetrate illustranti *I misteri del Rosario* di Lino Dinetto da sinistra a destra: *l'Annunciazione, La Visitazione, La Natività, Cristo tra i dottori*, al centro: *L'Orazione nell'orto, Cristo flagellato e Coronato di spine, La Resurrezione, la Trasfigurazione e la Pentecoste*. Alla conclusione delle vetrate l'affresco *Gli Angeli* (1940) di Augusto Culos. Lungo la parete di sinistra, sopra la porta gruppo ligneo della *Madonna con Bambino*. Sul presbiterio le vetrate raffiguranti *Le opere di misericordia spirituale e corporale* (1967) di Pino Casarini; nella conca absidale il mosaico di *Cristo Crocifisso* (1972) di Ambrogio Fumagalli. A destra e a sinistra del mosaico centrale due oli su tela dedicati alla *Decollazione del Battista* e al *Martirio di Santo Stefano* (1995), sempre del Fumagalli. Nella parete destra della navata vetrata

delle *Beatitudini* (1969) di Giorgio Scalco. Sulla controfacciata tritico affresco del XIX sec. raffigurante *S. Margherita. Il Campanile* (1916) modellato su quello medioevale di Caorle. *La quercia secolare di Villanova:* quercia di oltre 15 metri con circonferenza dal suolo che misura oltre 7 metri. Età presunta: 5 secoli, ma la tradizione popolare gliene attribuisce oltre sette.

Chiesa di Sant'Antonio di Villanova: ascrivibile al XVI secolo, all'interno pala d'altare *Vergine con il Bambino e i Santi Antonio da Padova e Giovanni Battista* (1763) di Giuseppe Zamgiacomì.

Stiago

Chiesa della Madonna della Neve: costruita nel secolo XVII è annessa alla corte di campagna, al suo interno un altare in barocco in stucco attribuito alla famiglia Barellio (XVIII)

Fossalta di Portogruaro

Chiesa di S. Zenone: (l'originale risaliva al secolo XI e fu demolita nel 1893) l'attuale edificio (1896) è a tre navate in stile neoromanico. Al suo interno, a destra e sinistra dell'ingresso principale: marmi da panca risalenti al XVII sec., proseguendo lungo la parete est il quadro dell'*Adorazione dei Magi* (1688) di Osvaldo Gortanutti, verso il presbiterio l'altare della *Madonna con statua lignea dell'Assunta* (1929) di Giuseppe Scalambrin. A destra dell'altare: pala della *Madonna con Bambino, S. Zenone e Maria Maddalena* di Antonio Carneo (1689-1692). In prossimità dell'arco trionfale: la statua lignea di *S. Antonio da Padova con Bambino*. Nell'abside: ritratti di *Urbano papa* e dei santi *Antonio da Padova, Bernardino, Luigi Gonzaga e di S. Zenone*; nel catino absidale pittura a fresco: *Cristo la conciliazione* (1929 – 1933) di Tribuzio Donadon. A sinistra del presbiterio: *S. Carlo Borromeo* e nel transetto di sinistra: statua del *Sacro Cuore*. A destra dell'altare, due pale d'altare di Giacomo Carneo (1728): *Madonna della Cintura, Sant'Agostino e Santa Monica e la Vergine con il Santissimo, S. Biagio e S. Antonio da Padova e San Giovanni Battista*. Sulle pareti della navata destra: *l'Ultima Cena* (1688-90) del Gortanutti. In prossimità dell'ingresso: tele di *S. Valentino con i SS. Antonio Abate, Sebastiano e Carlo Borromeo* e della *Vergine del Rosario con i SS. Domenico e Rosa* (1698) di Niccolò Bambini. Da segnalare un preziosissimo *Banco di sacrestia* (1685 – 1687) opera di Pietro Squadro "marangone tedesco".

Museo Etnografico: ricostruzione della vita quotidiana dell'inizio del secolo, con i materiali di carattere tecnico e domestico che hanno caratterizzato la vita di queste zone. Museo (vedi Fratta).





Alvisopoli

Borgo del XVIII e il XIX secolo fondato del nobile veneziano Alvise Mocenigo che perseguì l'ideale illuministico della città autosufficiente.

Villa padronale del Mocenigo, coronata da un grande timpano ad opera dell'architetto G.B. Balestra. (oggi abitazione privata). Sul retro della villa il parco è diventato un'oasi del WWF.

Barchessa: Trova collocazione la *Quadreria comunale Luigi Diamante (1904 – 1971)*.

Chiesa di S. Luigi Gonzaga (Chiesa neoclassica a 3 piccole navate): a sinistra dell'ingresso ciclo della *Via Crucis* (incisione di scuola romana del 1782); nella zona centrale cappellina voltata a botte dedicata a *S. Luigi Gonzaga* effigiato in una statua policroma del XIX sec.;

verso il presbiterio *S. Antonio* (sec. XVII), formella seicentesca in terracotta raffigurante *Cristo nell'Orto degli Ulivi*, acquasantiera in alabastro scolpito nella seconda metà del '500.

Accanto all'arco trionfale: dipinto del XVIII sec.

S. Gioacchino e in posizione speculare dipinto di *S. Anna*.

Sul registro superiore: un dipinto del *Sacro Cuore*, a destra una tela della *Madonna del Latte* (XVII).

Sottolineano l'ingresso al presbiterio: due statue marmoree degli *Angeli* (1679) di Giusto Le Court.

Sulla parete sinistra: *Madonna Addolorata*, a destra: *S. Andrea*.

Nella navata centrale: intarsio marmoreo della *Crocifissione* (sec. XVII).

Sull'altare di destra: statua lignea della *Madonna Ausiliatrice con Bambino* e dipinto ad olio del XVII sec. raffigurante

S. Antonio. Sulla parete a sinistra: tela settecentesca *S. Luigi con angelo e putti*.

In prossimità dell'ingresso: *S. Antonio*, *S. Luigi Gonzaga*, *Madonna con Bambino e santi* del XVIII sec.



Frattra

Località resa celebre dal romanzo di Ippolito Nievo "Le Confessioni di un Italiano".



Resti del castello costruito intorno al 1000 dai Vescovi di Concordia che lo avevano assegnato alla famiglia Fratta, fu successivamente demolito dal Conte Eugenio di Valvasone nel 1798. Grazie all'intervento finanziario della Comunità Europea, della Regione Veneto e della Provincia di Venezia, il sito del castello è stato interessato da un riordino ambientale con l'allestimento del *Giardino di Marte e Flora* nel luogo del castello stesso. E' stata pure restaurata la casa quattrocentesca del "Cortino" del castello, nella quale è stata allestita la cucina del castello descritta nel celebre libro di Ippolito Nievo "Le confessioni di un Italiano". Le sale superiori ospitano un laboratorio di ceramica per restaurare migliaia di frammenti emersi dalla campagna di scavi.

Al piano terra *Museo Ippolito*: raccolta di cimeli nevigiani, oggetti appartenuti allo scrittore tra cui un baule e dei vestiti. La maggior parte del materiale esposto, circa 1000 pezzi, è bibliografico e cartaceo, compresa la raccolta completa delle edizioni "Le confessioni di un italiano".

Gorgo

Il centro abitato conserva ancora edifici quattrocenteschi testimonianza dell'appartenza del feudo alla giurisdizione del vescovo di Concordia.

Chiesa di Santa Cristina, ricordata in un documento del 1329, l'edificio attuale è del secolo XVI, all'interno si conservano degli affreschi *San Sebastiano e San Valentino* attribuiti a Marco Tiussi (secolo XVI). I recenti lavori di restauro hanno posto in luce le fondazioni, perfettamente conservate, della primitiva chiesa.

Da visitare inoltre le piccole chiese votive di campagna *S. Carlo, Santa Sabida e Sant'Antonio*, con gli interno affreschi popolari dei vari santi.



Teglio Veneto

Chiesa parrocchiale di S. Giorgio Martire (1884 - 1888). La chiesa fu costruita tra il 1884 ed il 1888 (consacrata nel 1896) in stile neoclassico, in sostituzione dell'antico edificio plebanale che sorgeva fuori dal centro di Teglio nel mezzo dell'attuale cimitero. Di quella precedente chiesa, demolita nel 1886, conserva alcune opere d'arte

fra cui tre altari: il Maggiore (con statue marmoree dei *santi Giorgio e Giacomo* - fine '600), ed i due laterali collocati sulle nicchie nella parete destra, quello ligneo della *Madonna del Rosario* (con Pala di Osvaldo Gortanutti - seconda metà del sec. XVII) e quello marmoreo della *B.V. della Salute* (originariamente dedicato ai santi Michele e Valentino, 1744 circa). Altre opere di un certo interesse artistico sono il fonte battesimale e l'acquasantiera (sec. XVI), alcuni crocifissi e due statue lignee (*Addolorata e San Giovanni*) cinquecenteschi.

Oratorio di S. Antonio Abate (sec. XV). L'impianto della chiesetta, come denotano alcuni particolari architettonici ad iniziare dall'archeggiatura esterna, risale alla seconda metà del '400, e si lega fin dalle origini alla confraternita dedicata a Sant'Antonio Abate che un tempo esisteva in paese. All'interno è ancora visibile parte della decorazione pittorica originaria del secolo XV (due affreschi con l'immagine di *San Sebastiano*, uno dei quali datato 1492, *Sant'Antonio da Padova, Madonna con Bambino e S. Antonio Abate*) e del XVI (*S. Agata e Battesimo di Gesù*). Da segnalare anche la presenza di alcune tele: il *Padre Eterno benedicente* (secc. XVI-XVII), il *transito di San Giuseppe e l'Estasi di Sant'Antonio da Padova* (sec. XVIII, già collocate sugli altari laterali datati 1738) e la *Vergine col Bambino tra i santi Rocco e Sebastiano* di Sante Conti (1871). Di particolare pregio è la *tarsia in marmo* sul paliotto dell'altar maggiore (seicentesco, ma certamente più antica di questo) raffigurante *Sant'Antonio Abate*. Il porticato antistante, frutto di un intervento più tardo (fine XVI o inizi del secolo successivo), fino alla caduta della Repubblica di Venezia fu uno dei luoghi - assieme all'attigua casa, già sede della confraternita di Sant'Antonio Abate - di incontro dei capifamiglia del Comune che qui si riunivano in pubblica vicinia per deliberare sulle questioni inerenti la vita della comunità civile e religiosa di Teglio.



Cintello

Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista (sec. XI circa con successivi ampliamenti). Di origine medievale, la chiesa ha subito nel corso dei secoli numerosi rimaneggiamenti ed ampliamenti fino ai giorni nostri. Il principale motivo di interesse dell'edificio è dato dall'esistenza al suo interno di alcuni lacerti di affreschi romani, collocabili tra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo. Da quanto rimane si possono leggere ancora i resti della rappresentazione del cosiddetto *Seno di Abramo* (ossia i tre patriarchi Abramo, Isacco e Giacobbe che accolgono nel loro grembo le anime), la parte superiore di un gigantesco *San Cristoforo*, ed infine la drammatica scena del *Bacio di Giuda* ossia la cattura di Cristo. Completano il panorama artistico tre statue lignee del XVI secolo già collocate sopra l'altar maggiore raffiguranti *San Giovanni Battista*, *San Rocco* e *San Sebastiano*, di recente restaurazione.

Gruaro

Chiesa di S. Giusto: edificio originario del XII sec. ad un'unica navata. Nella parte sinistra *S. Giusto*, in quella destra *S. Cristoforo* e al centro statua del *Padre Eterno*; nella lunetta del portale affresco del *Cristo sorretto da Angeli sul sepolcro* (1513). A sinistra dell'ingresso fonte battesimale con copertura lignea ottagonale con medaglioni dipinti ad olio in stile manierista raffiguranti *Cristo, il Battista e sei Apostoli*. Cappella di sinistra dedicata a *S. Antonio*. Altar maggiore con architravi curvilinee e marmi policromi eseguiti dal Bettini (1769). A destra della navata due affreschi del primo cinquecento: *la Natività e S. Lucia*. Nella cappella di destra statua della *Madonna della Salute*.

Mulini di salis

situati lungo il percorso del Lemene che univa Cordovado all'antica Abbazia Sestense, il più antico del 1432, il più recente della fine del XIX sec. *Cordovado*: castello medievale - rinascimentale; santuario della *Madonna delle Grazie* in stile barocco - veneziano.



Portovecchio

Villa Bombarda: tipico esempio di villa di campagna veneta, su due piani sormontati da un ampio timpano, la costruzione è già documentata nel 1661 come proprietà dei nobili veneti Giulio Giustinian e fratelli. Accanto alla villa sorge un piccolo oratorio pubblico, dedicato alla *Beata Vergine Addolorata*. La villa è situata lungo le rive del Lemene, all'interno di un vasto parco.



Chiesa di S. Maria: in stile romanico ad un'unica navata con pavimento alla veneziana del 1863. All'interno: a destra altare marmoreo e sta-

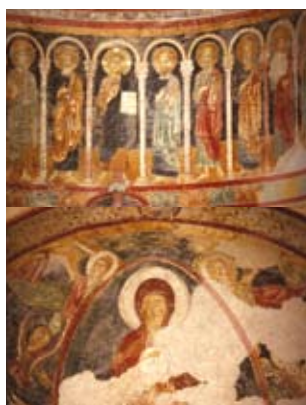
tua della *Madonna con Bambino*. Vicino all'ingresso laterale acquasantiera del 1534. A destra dell'arco (affrescato con *S. Stefano e S. Antonio Abate*) che introduce al presbiterio: tela della *Madonna con Bambino tra S. Pietro e S. Giovanni Battista*. Nel presbiterio: affreschi delle *Storie della Vergine*, altar maggiore con la pala della *Presentazione al tempio di Gesù*. Lungo la parete di sinistra affresco di *S. Francesco Di Paola* del secondo cinquecento. A sinistra dell'ingresso fonte battesimale cinquecentesco e alla destra acquasantiera in pietra calcarea.

Summaga

Importante centro benedettino medievale.

Abbazia di S. Maria Maggiore: chiesa a pianta longitudinale, a tre navate concluse da tre absidi con fondazione nel secolo XI; l'esterno, di maniera cinquecentesca, presenta vari frammenti di epoca romana e alto medievale. All'interno affreschi (esempi di pittura romanica): nel sacello alto medievale rappresentanti *Eva e il Sacrificio di*

Abramo, i sacrifici di Abele e di Melchisedech. Nell'abside affreschi: *Cristo in trono, Cristo Pantocratore, S. Pietro e un vescovo; le Virtù che trionfano sui vizi*; nel semicatino la



Vergine in trono col Bambino entro mandorla sostenuta da quattro angeli, ai lati le raffigurazioni simboliche dei quattro Evangelisti e agli estremi le figure di due santi; nei quattro pennacchi della cupola gli *Evangelisti*.



Cinto Caomaggiore

Chiesa di S. Biagio: metà del XV sec. a tre navate con pronao neoclassico; nella navata sinistra fonte battesimale del XVI sec.; nell'altare della Vergine statua lignea della *Madonna* attribuita al bellunese Valentino Panciera detto il Besarel; altar maggiore con simulacri del *Battista e S.*

Marco e l'allegoria della *Fede*;

in prossimità dell'arco santo, statua policroma di *S. Biagio*; nella navata destra altare dedicato a *S. Antonio Abate*; vicino all'ingresso *Crocifissione* del Lazzarini, olio su tela fine XVII inizi XVIII sec.

A pochi chilometri da Cinto Caomaggiore:

Chiesa di S. Giovanni Battista a Settimo: edificio ad unica navata, all'interno affreschi risalenti al XV e XVI sec: *Madonna del latte con i due donatori inginocchiati* attribuito al Calderari allievo del Pordenone, *L'Annunciazione, Il Sacrificio di Caino e Abele, L'Adorazione dei Magi, Il Martirio di S. Sebastiano, e S. Antonio abate*; sulla parete sinistra *Storie del Battista*, sulla parete destra scena di *Abacuc e Daniele nella fossa dei leoni*; nell'abside: sulle pareti ciclo di affreschi degli *Apostoli*, sulla volta a crociera vele dedicate agli *Evangelisti e Padri della Chiesa*; incasto-

nata nell'altar marmoreo pala della *Vergine con Bambino e S. Giovanni Battista e S. Marco* del Padovanino; nella sacrestia lavabo in marmo del Pilacorte.

Pramaggiore

Chiesa di S. Marco Evangelista (XVI sec.): procedendo dall'ingresso principale verso il presbiterio nella parete di controfacciata, rosone dedicato alla *Natività*; ciclo figurativo di vetrate: *Cristo e l'adultera, il Figliol prodigo, le Beatitudini, Discorso della montagna, l'Annunciazione*; nella navata tre altari intitolati a *S. Antonio da Padova, alla Vergine del Rosario e al Sacro Cuore*.

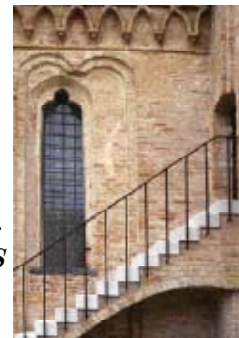
Nel presbiterio, sugli spicchi della copertura del coro, tondi pittorici di *S. Marco, S. Francesco e S. Chiara* del XVIII sec.;

nella mensa d'altare parallelepipedo ligneo con *Mosè che dall'alto dei monti scorge la Terra Promessa, il Sacrificio di Isacco, il Buon Pastore*; in prossimità dell'arco santo, affresco della *Madonna con Bambino tra i Santi Sebastiano e Rocco* fine del XV inizi XVI sec.

Villa Altan XV secolo residenza della famiglia Altan (scrittori). E' una costruzione dalla struttura essenziale, tipica delle dimore dei signori di campagna. Attornata da un grande parco con all'interno un oratorio patrizio.

Villa Muschietti del XVIII secolo presenta un corpo centrale inserito all'interno di una corte chiusa su tre lati e il quarto chiuso da un muro di recinzione. Facciata con portale ad arco e tre ordini di finestre, uno per piano. Bifora sopra l'ingresso. Sulla destra piccolo oratorio.

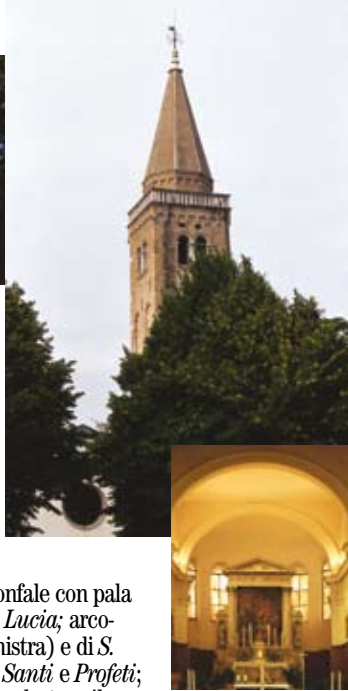
Villa Della Pasqua, villa ottocentesca proprietà dei Della Pasqua e poi dei Venier. Edificata nella stessa area del mulino di Belfiore già attivo fin dal XVI secolo ed operante nel feudo dei signori della Frattina.





Blessaglia

Chiesa di Santa Maria Assunta: dei primi del XVI sec., sulla parete sinistra affreschi cinquecenteschi raffiguranti la processione della confraternita dei *Battuti* e *le storie della Vergine*; altari marmorei: uno sulla navata sinistra con statua della *Vergine*, l'altro in prossimità dell'arco trionfale con pala raffigurante la *Vergine con Bambino* e *S. Lucia*; arco-santo con ai lati affreschi di *S. Pietro* (sinistra) e di *S. Paolo* (destra) e nell'intradosso figure di *Santi* e *Profeti*; scendendo dal presbiterio, lungo la navata destra pila battesimale (1464), altare con *S. Francesco di Paola*, affresco raffigurante la *SS. Trinità e un santo vescovo*; sul riquadro superiore *Cristo crocifisso*. Nella parete sinistra i dodici *Apostoli*.



Annone Veneto

Vecchia Chiesa di S. Vitale: di origini quattrocentesche, fu ricostruita nel XVIII secolo, allargata e ristrutturata nel 1946. All'interno conserva un monumentale *altar maggiore* a struttura architravata con timpano e nicchie laterali, ricco di bassorilievi, opera del lapicida Rinaldo da Portogruaro (1544). Contiene copia della *pala di San Vitale*. Nella sacrestia, inclusa nella *torre campanaria* cinquecentesca si conservano un *lavabo marmoreo* con testine e rilievi piatti a motivi vegetali del XV secolo e un affresco raffigurante *Cristo crocifisso* con ampio fonale paesaggistico, datato 1537.

Casa Gianotto: vecchia casa colonica, situata in via Oltrefossa, conserva nel portico l'affresco "*Madonna col Bambino tra San Rocco e altro Santo*", conosciuta col nome di "*Madonna della Pera*". E' stata recentemente restaurata e attribuita a Gianfranco da Tolmezzo, il più importante pittore friulano del XV secolo.

Belfiore

Chiesa di S. Susanna: del XVII sec. ad un'unica navata. All'interno statue lignee dei *SS. Sebastiano e Rocco*, al centro dell'altar maggiore nicchia con simulacro policromo della *Madonna della Salute*. *Mulino cinquecentesco* recentemente ristrutturato e trasformato in museo etnografico.



Corbolone

Chiesa di S. Marco Evangelista: procedendo dall'ingresso nella parete destra affresco di *S. Rocco e donatore* del Pordenone (1528-1529); gruppo in terracotta policroma della *Pietà* (1585); sul fondo della navata fascia di stelli lignei (1650), sopra i quali tele della *Morte di S. Giuseppe*, *Nascita di Maria*, *Madonna in trono tra S. Francesco e S. Gaetano da Tienne* e *Adorazione dei Magi*. Nelle vele della copertura a crociera figure dei quattro *Evangelisti*; al centro del presbiterio altar maggiore con la pala di *S. Marco in trono tra i Santi Rocco e Sebastiano* del Bonifacio Veronese (1515). Scendendo dal presbiterio statua lignea di *S. Antonio*; lungo la navata sinistra tavola della *Resurrezione*; proseguendo verso l'ingresso la cappella dell'*Annunciazione* con gruppo scultoreo della *Vergine e l'Arcangelo* (1704). Nel catino, affresco dell'*Incoronazione di Maria* del Pordenone (1528-1529). Nel registro centrale: le *Sante Agata, Lucia, Margherita, Orsola, Barbara, Apollonia e Caterina da Alessandria*. Nella parete sinistra dell'aula figura del Profeta Balaam del Pordenone e statua della *Vergine della Salute*; in prossimità dell'ingresso, antico fonte battesimale in pietra d'Istria.

S.Stino di Livenza

Chiesa di S. Stefano: del XIX sec. ad unica navata. Sulla parete di sinistra: altare con tela della *Vergine dell'Apocalisse* (1804), e ai due lati statue di *S. Maria Maddalena* e *S. Eurosa*. Dopo l'ingresso laterale a destra tela con *Cristo e la Samaritana*, a sinistra *La moltiplicazione dei pani e dei pesci*; altare con pala di *S. Biagio*. Nel presbiterio volta a crociera affrescata con medaglioni riproducenti gli *Evangelisti*. Nel catino absidale ovale la *Sacra Famiglia*; nella lunetta di controfacciata dipinto il *Martirio di S. Stefano*.

